

Palermo, 18 agosto 2004

COMUNICATO STAMPA

EMERGENZA IDRICA: AUTORIZZATO INCREMENTO D'INVASO PER LA DIGA CIMIA

PALERMO – Si avvia verso il collaudo definitivo la diga Cimìa, in territorio di Gela (CL).

Su proposta ed istruttoria dell'ufficio per l'emergenza idrica, il Registro italiano dighe, infatti, ha autorizzato il Consorzio di bonifica 5, gestore dell'impianto, ad incrementare il livello d'invaso fino alla quota di 140,50 metri sul livello del mare.

In questo modo, in caso di ulteriori precipitazioni, la diga potrà accumulare acqua fino a circa 8 milioni di metri cubi d'acqua.

Prima di questo provvedimento, invece, nell'invaso era possibile invasare quantitativi idrici fino alla quota di 139.50 metri s.l.m., pari a 7 milioni di metri cubi.

L'autorizzazione alla quota di 140.50 metri s.l.m. rappresenta quella della cosiddetta "normale ritenuta", in pratica l'ultimo stadio prima del definitivo collaudo.

Ad oggi la diga contiene 6,8 milioni di metri cubi d'acqua, ma nel futuro prossimo potrà accumulare riserve ulteriori grazie al trasferimento di quantitativi idrici provenienti dalla diga Disueri, collegata alla Cimìa da un'apposita condotta.

L'invaso Cimìa, utilizzato per scopi irrigui, alimenta una superficie agricola di circa 2.000 ettari di terreno.

"Questo risultato è stato raggiunto grazie ad un proficuo coordinamento operativo tra i soggetti interessati alla gestione della diga – ha detto il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, commissario delegato per l'emergenza idrica – D'altronde l'accrescimento delle riserve idriche per le esigenze dei siciliani era ed è uno degli obiettivi principali del mio governo. Questo provvedimento relativo alla diga Cimìa prosegue sulla traccia della nostra prima linea d'intervento in materia di dighe che è stata quella di far funzionare al meglio le infrastrutture esistenti, per troppo tempo lasciate in stato di abbandono".